

COMUNICATO STAMPA

Progetto termovalorizzatori di Unindustria, Rubinato al Ministro dell'Ambiente: "Verifichi se è coerente con il piano nazionale delle emissioni concordato in Europa"

Come aveva preannunciato, l'on. Simonetta Rubinato ha presentato ai Ministri Prestigiacomo, Sacconi e Zaia un'interrogazione sul progetto di inceneritori di Silea e Mogliano Veneto, sottoscritta anche dai Colleghi Realacci, Viola, Baretta, Murer e Martella.

"L'avevo presentata già la scorsa settimana, ma solo martedì scorso è stata pubblicata, avendo dovuto superare con gli uffici alcuni problemi di ammissibilità circa la sussistenza di una competenza statale in materia, attesa la concorrente competenza regionale" precisa la parlamentare.

Nelle premesse dell'interrogazione si ricostruisce in dettaglio la vicenda, descrivendo il progetto di Unindustria Treviso, lo stato del procedimento, le ragioni nel merito dell'opposizione degli enti locali e della popolazione, ovvero la mancanza di una pianificazione regionale, il sovradimensionamento dell'impianto rispetto al fabbisogno della Provincia e della stessa Regione - tenuto conto dell'esistenza in funzione di 4 impianti di incenerimento per rifiuti urbani e altri 8 per rifiuti speciali, pericolosi e non, tutti largamente sottoutilizzati -, l'applicazione di una tecnologia già superata, le conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute della popolazione, la circostanza del recente arresto dell'imprenditore Giuseppe Grossi, alla guida della società cui Unindustria Treviso ha a suo tempo affidato la realizzazione e gestione dell'impianto.

"L'aspetto messo in evidenza per radicare la competenza statale è però quello relativo alle emissioni in atmosfera" spiega la parlamentare: "La realizzazione dei nuovi impianti di incenerimento potrebbe essere in contrasto con l'adesione al protocollo di Kyoto e con l'impegno dell'Unione europea e degli Stati membri di ridurre l'emissione di sostanze inquinanti, ribadito dalla recente direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008". Nell'interrogazione, dunque, si evidenzia "che i fumi scaricati in atmosfera saranno più di 13 milioni di metri cubi al giorno e avranno una ricaduta su un raggio di circa 10 Km dall'impianto; le polveri sottili (che contengono diossina, piombo e altri metalli pesanti) saranno circa 360 tonnellate l'anno (cioè una tonnellata al giorno)" e che "vi saranno quindi almeno 70 autotreni al giorno che trasportano rifiuti da bruciare e 20 autotreni al giorno che portano via i rifiuti bruciati", con le ulteriori conseguenze sulla qualità dell'aria.

Un altro profilo evidenziato nell'interrogazione è quello del contrasto del progetto "anche con quanto dispone la Convenzione di Aarhus, resa esecutiva nel nostro ordinamento con legge n. 108 del 2001, in ordine alla partecipazione delle comunità locali e dei cittadini alle decisioni in materia ambientale".

"Quello che chiedo agli esponenti del Governo - spiega l'on. Rubinato - è di verificare la coerenza dell'opera nell'ambito del piano nazionale delle emissioni che l'Italia ha concordato in sede di Unione europea, anche al fine di valutare l'attivazione della procedura di VAS sull'opera; di adottare eventuali iniziative d'intesa con le amministrazioni locali per contenere e controllare l'impatto dell'opera, anche avviando un'indagine epidemiologica e costituendo una banca dati dell'inquinamento dell'area; infine, di assumere ogni iniziativa di competenza, anche per il tramite del NOE (nдр: Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri), per verificare e prevenire le conseguenze negative per l'ambiente e la salute della popolazione nel caso in cui si proceda alla realizzazione del progetto in questione".

Roma, 19 novembre 2009